

Danilo Callegari racconta la sua avventura estrema in Sud America

Danilo Callegari ha portato a termine la missione. Il 28enne di Bannia con la passione per le esplorazioni estreme, ha raggiunto con non poche difficoltà la vetta del Cerro Aconcagua. L'impresa è iniziata in Perù e si è conclusa in Cile, dopo 4 mesi e innumerevoli km in bicicletta, in canoa e in arrampicata. Il 20 gennaio alle 15.30, Danilo conquistava la cima, **6962 mt** di terreno impervio e temperature sotto i 30° , concludendo la missione con un colpo di scena: mentre scendeva dalla cima, ha soccorso due scalatori in difficoltà, rischiando il congelamento di un piede a causa della sua prolungata esposizione al freddo. Qualche giorno fa Danilo è rientrato in Italia e, dopo essersi assicurato sulle sue condizioni di salute, si è rimesso al lavoro. Sono in molti ad aver seguito le sue fatiche e per questo ha predisposto un incontro



dopo-missione. Martedì **14 febbraio 2012** alle **11.45** nella sala stampa della **Provincia di Pordenone** - ovvero là dove era stata presentata l'impresa - Danilo Callegari incontrerà la stampa, i sostenitori, gli amici, i curiosi e gli appassionati, e racconterà con contributi fotografici e filmati inediti la sua avventura in solitaria per nulla semplice. Su **www.danilocallegari.com** si legge, infatti: "Questa notte, a causa di una violenta bufera di neve e della temperatura che si è portata a -20°C dentro la tenda, non sono riuscito a chiudere occhio. Sono dovuto uscire più volte durante la notte per togliere la neve che si stava accumulando, mentre dal ghiacciaio si sono staccate diverse valanghe accompagnate da boati spaventosi". Ed è solo un frammento di un viaggio durato 120 giorni, in balia di temperature a $+56^{\circ}$ o a -38° .